

12 dicembre 2017 10:02

Cultura e paesaggio, Borletti Buitoni: Politica ascolti la società civile e traduca in azioni mirate



“Ascoltare e assorbire temi ed esperienze dalla società civile” per tradurli “in azioni politiche mirate nell’interesse dei cittadini”. E ancora: la società civile faccia “valere il suo peso” e aiuti la politica “a ritrovare la strada smarrita del consenso dei cittadini”. È la ricetta del sottosegretario ai Beni culturali **Ilaria Borletti Buitoni** per “ridare dignità alla politica e credibilità ai partiti” in questo momento storico. La Borletti Buitoni affida al suo blog un bilancio di fine mandato ribadendo l’intenzione di lasciare la politica per tornare alla “sua” società civile. “Quando ho deciso di entrare in politica lasciando con grandissimo rammarico la Presidenza del Fai – spiega il sottosegretario – , l’ho fatto pensando che in un momento così difficile per il mio Paese sarebbe stato imperdonabile rifiutare. L’ho fatto perché credo fermamente alla necessità di una nuova visione che abbracci paesaggio, ambiente e territorio in un unico ambito nell’interesse dei cittadini. Parlo del contesto in cui vivono le persone, che sia una periferia da riqualificare o una costa da salvare. L’ho fatto, appunto, da esponente della società civile, portando come bagaglio tutto l’entusiasmo che questa nuova esperienza mi sembrava avesse in serbo”.

“Ho avuto la fortuna – prosegue la Borletti Buitoni – di poter servire tre governi come Sottosegretario al Ministero dei Beni culturali, un ruolo nel quale le mie competenze hanno potuto essere utili e, grazie anche ad un Ministro come Franceschini che è stato capace di ridare centralità ad un ministero fondamentale come è il MiBACT, ho potuto lavorare anche se con le immense difficoltà della burocrazia ai miei temi con qualche risultato non scontato: i piani paesaggistici, l’Osservatorio Nazionale sul Paesaggio, gli Stati Generali del Paesaggio sono alcuni

esempi. In questi anni mi sono resa conto, però, di quanto il mio profilo tecnico sia stato assolutamente prioritario su quello politico per una ragione molto semplice: che alla politica, quella che decide come viene approvata una legge, quella che sceglie gli argomenti da portare all'attenzione dei cittadini, quella che scrive l'agenda dei partiti, le competenze che vengono dalla società civile interessano pochissimo al di là della solita retorica sulla bellezza dell'Italia".

Ridare dignità alla politica e credibilità ai partiti, conclude il sottosegretario, "forse significa proprio questo: attingere seriamente dalla società civile, il che non vuol dire candidare persone che non hanno mai fatto politica e che si aggireranno smarrite e deluse in Parlamento, ma ascoltare e assorbire temi e esperienze dalla società civile che possono tradursi in azioni politiche mirate nell'interesse dei cittadini. E non bastano i tavoli di alcune kermesse pre-elettorali! Che la società civile non si faccia incantare dalle sirene della politica ma aiuti la politica, facendo valere il suo peso (Fai, WWF e Legambiente hanno più soci che gli iscritti ai partiti maggiori), a ritrovare la strada smarrita del consenso dei cittadini. E io sarò con loro".

Ag|Cult

Agenzia giornalistica **AgCult**
registrazione al Tribunale di Roma 195/2017
Via Cattaro, 28 - 00198 Roma
redazione@agcult.it